

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE 2014

151ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

**PALMA**

*indi del Vice Presidente*

**BUCCARELLA**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1612) Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuto il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge. Rende noto, dunque, che con riguardo alle proposte emendative presentate all'articolo 1 del decreto, è stato pronunciato parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sui seguenti emendamenti: 1.41, 1.45, 1.47, 1.48, 1.0.1, 1.1, 1.46, 1.0.3.

Avverte, quindi, che salvo diversa indicazione, gli emendamenti su cui vi è parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, si intenderanno ritirati.

Si passa quindi alle votazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 1 accantonati nel corso della seduta di ieri.

Dopo che sull'emendamento 1.1 è intervenuto il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) per rilevare come esso sia corredato di un'apposita clausola di copertura finanziaria e che quindi il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio non trova una chiara giustificazione, tale proposta emendativa viene ritirata.

Sull'emendamento 1.6, il relatore **CUCCA** (*PD*) auspica che i proponenti vogliano accoglierne una riformulazione. In tal caso, conferma il proprio parere favorevole sul testo della proposta emendativa.

Il parere del sottosegretario FERRI è conforme a quello del relatore.

Dopo che il senatore **LUMIA** (*PD*) ne ha disposto la riformulazione, l'emendamento 1.6 (testo 2) allegato al resoconto, posto in votazione, risulta approvato.

Viene quindi respinto l'emendamento 1.39.

Dopo che sono stati ritirati gli emendamenti 1.41, 1.45, 1.46, 1.47, 1.48, 1.0.1, si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 2.

L'emendamento 2.8 viene riformulato dal senatore Barani in modo tale da espungerne dal testo la prima parte del contenuto normativo.

Dopo che il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO hanno confermato il loro orientamento favorevole, l'emendamento 2.8 (testo 2), allegato al resoconto, viene posto in votazione e risulta approvato.

Si passa, quindi, all'emendamento 2.12, sul quale il RELATORE auspica che i proponenti accolgano una riformulazione, nel qual caso il suo parere sarà senz'altro favorevole. Dopo che il rappresentante del GOVERNO ha espresso orientamento conforme a quello del relatore, l'emendamento 2.12 (testo 2), allegato al resoconto, posto in votazione, risulta approvato.

Risultando decaduti o preclusi tutti i restanti emendamenti all'articolo 2, si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 3 accantonati nel corso della seduta di ieri.

Il PRESIDENTE rende noto che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulle proposte 3.39, 3.40, 3.23 limitatamente alla lettera c), 3.36, 3.37 e 3.41.

I proponenti di tali emendamenti provvedono a ritirarli, e vengono altresì ritirati gli emendamenti 3.10, 3.11, 3.12 e 3.13.

Il senatore Falangaritura l'emendamento 3.14 mentre, dopo una breve discussione cui prende parte il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) per segnalare l'esigenza di meglio definire gli effetti della negoziazione assistita quale condizione di procedibilità, vengono ritirati anche gli emendamenti 3.15, 3.16, 3.18 e 3.21. Gli emendamenti 3.20 e 3.17 vengono dichiarati decaduti per assenza del proponente, mentre l'emendamento 3.22 viene ritirato e l'emendamento 3.24, viene respinto previa dichiarazione di voto favorevole del senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*).

La Commissione respinge quindi l'emendamento 3.25, mentre il senatore Lumiasottoscrive e ritira l'emendamento 3.26 e i proponenti ritirano gli emendamenti 3.28 e 3.27.

Dopo che il senatore Barani ha sottoscritto l'emendamento 3.29, questo viene respinto, mentre l'emendamento 3.30, posto ai voti non è approvato.

Si passa, quindi, all'emendamento 3.33, il quale in seguito all'avvenuta approvazione dell'emendamento 3.32 viene ritirato dal senatore Cappelletti. La Commissione, quindi, respinge, in esito a distinte votazioni gli emendamenti 3.34 e 3.35. L'emendamento 3.42 viene dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Esauriti gli emendamenti riferiti all'articolo 3 accantonati nel corso della precedente seduta, il PRESIDENTE, avverte che sull'articolo 5 la Commissione bilancio si è espressa in senso contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 5.4 e 5.9, i quali sono entrambi ritirati dai rispettivi proponenti.

Il relatore CUCCA (*PD*) chiede di poter rinviare l'espressione del parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 6 nel corso di una prossima seduta.

Non facendosi osservazioni, il PRESIDENTE dispone l'accantonamento di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 6.

Si passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 7, rispetto ai quali, il RELATORE precisa che il proprio orientamento è favorevole alle proposte emendative 7.1 e seguenti, tutte volte a sopprimere l'articolo del decreto-legge in conversione.

Dopo che il rappresentante del GOVERNO ha espresso avviso conforme a quello del relatore, gli emendamenti 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7 e 7.11, sul quale ultimo aggiungono la

firma tutti i senatori del Gruppo del Movimento 5 Stelle, in esito ad un'unica votazione, risultano approvati.

Non essendovi emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge, si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Dopo che il PRESIDENTE ha precisato che il parere della Commissione bilancio è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulle proposte emendative 9.0.2 e 9.0.3, queste ultime vengono ritirate dai rispettivi proponenti.

Il senatore Buemi sottoscrive e ritira l'emendamento 9.0.1.

Il RELATORE esprime parere favorevole sugli identici emendamenti 9.1 e 9.2.

Dopo che il rappresentante del GOVERNO si è espresso in modo conforme al relatore, la Commissione, in esito ad un'unica votazione approva gli identici emendamenti 9.1 e 9.2.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 10.1, 10.2, 10.0.1 e 10.0.3 sono stati dichiarati improponibili.

Si passa quindi ai pareri del relatore e del rappresentante del Governo. Il relatore CUCCA (PD) si esprime in senso contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 10, il parere del sottosegretario FERRI è conforme a quello espresso dal relatore.

L'emendamento 10.3 è dichiarato decaduto per assenza del proponente, mentre l'emendamento 10.0.2, posto ai voti, non è approvato.

Si passa, quindi, agli emendamenti relativi all'articolo 11.

Il PRESIDENTE rende noto che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi all'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte emendative 11.0.1 e 11.0.2. Dopo che i proponenti hanno ritirato tali ultimi emendamenti, il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO si pronunciano sui restanti emendamenti all'articolo 11, esprimendo parere contrario su tutte le proposte emendative ad eccezione dell'emendamento 11.5 sul quale il parere di entrambi è favorevole.

Gli emendamenti 11.1 e 11.2 sono dichiarati decaduti per assenza del proponente.

All'emendamento 11.3 aggiunge la propria firma il senatore Lumia che lo ritira. Viene altresì ritirato l'emendamento 11.6. Posto ai voti, l'emendamento 11.5 viene approvato. È dichiarato decaduto per assenza del proponente l'emendamento 11.rubr.1, mentre il senatore SUSTAritira l'emendamento 11.0.3.

Su richiesta del relatore, il PRESIDENTE dispone l'accantonamento di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Si passa, quindi, agli emendamenti riferiti all'articolo 13.

Il PRESIDENTE chiede che il relatore e il rappresentante del Governo si esprimano sulle proposte emendative riguardanti l'articolo 13.

Il relatore CUCCA (PD) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti ad eccezione dell'emendamento 13.100 a sua propria firma, sul quale il parere è favorevole.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore Lumia aggiunge la propria firma agli emendamenti 13.1a e 13.1 e li ritira entrambi. Posto in votazione, l'emendamento 13.100 risulta approvato.

Dopo che il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO hanno mutato il loro parere sull'emendamento 13.2 rimettendosi entrambi alla Commissione, il proponente, senatore Buemi, lo ritira.

Sull'emendamento 13.0.1 interviene in dichiarazione di voto il senatore **SUSTA** (*SCpI*), sostenendo le ragioni della proposta che delinea meglio l'istituto della conciliazione, legandone gli effetti anche al tentativo di negoziazione assistita esperito dalle parti infruttuosamente. Ritiene, in particolare, che la proposta emendativa consentirebbe una maggior certezza degli effetti delle condizioni di procedibilità e, soprattutto, determinerebbe una concentrazione del processo che eventualmente segua ai falliti tentativi di composizione stragiudiziale.

Il senatore **FALANGA** (*FI-PdL XVII*) esprime dichiarazione di voto contrario sull'emendamento; dalla sua eventuale approvazione non deriverebbero effetti positivi nè sul piano del contenimento dei tempi del processo, nè sul versante della certezza e dell'effettività degli istituti volti a comporre bonariamente la controversia.

L'emendamento 13.0.1 viene dunque ritirato.

Dopo che il senatore Lumia ha aggiunto la propria firma agli emendamenti 13.0.2, 13.0.4, 13.0.6, 13.0.7, tali proposte emendative vengono ritirate. Risultano altresì ritirati gli emendamenti 13.0.3, 13.0.5 e 13.0.8.

Si passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 14.

Dopo che il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario su tutti gli emendamenti, viene posto ai voti l'emendamento 14.1 al quale aggiunge la propria firma il senatore Buemi. Tale proposta emendativa, posta ai voti, viene respinta dalla Commissione.

Vengono quindi posti in votazione gli identici emendamenti 14.2 e 14.3 che risultano respinti.

Si passa all'emendamento 14.4 sul quale interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore **BUCCARELLA** (*M5S*); questi chiarisce che si tratta di introdurre una nuova norma volta a chiarire la fase del processo dopo la quale vengono fatti decorrere i termini di cui all'articolo 183, comma 6, del codice di procedura civile al fine di rendere meno probabile la richiesta di rinvio delle parti. Dopo che il senatore **FALANGA** (*FI-PdL XVII*) si è espresso in senso contrario all'emendamento e che il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) si è pronunciato favorevolmente, in dissenso dal proprio Gruppo, l'emendamento 14.4 viene respinto dalla Commissione.

L'emendamento 14.5 è dichiarato decaduto per assenza del proponente, mentre il senatore Lumiasottoscrive e ritira gli emendamenti 14.6 e 14.8. Viene posto quindi ai voti e respinto l'emendamento 14.7.

Il senatore Susta ritira l'emendamento 14.0.1, mentre la proposta emendativa 14.0.2, posta ai voti, risulta respinta.

L'emendamento 14.0.3 viene quindi ritirato dalla senatrice Stefani.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere favorevole sugli emendamenti 15.1, 15.3, 15.4 e 15.5. Il parere, invece, è contrario sulle restanti proposte emendative.

I senatori Lumia e Buccarella ritirano gli emendamenti 15.1 e 15.3.

Posti ai voti, sono quindi approvati gli identici emendamenti 15.4 e 15.5.

Le restanti proposte emendative sono quindi dichiarate precluse, mentre l'emendamento 15.0.1 dopo un breve dibattito cui prendono parte la senatrice **FILIPPIN** (PD), il relatore **CUCCA** (PD) e il presidente **PALMA**, viene ritirato.

Si passa, quindi, agli emendamenti riferiti all'articolo 16.

Il PRESIDENTE comunica che gli emendamenti 16.0.3, 16.0.5 e 16.0.6 hanno ricevuto il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, da parte della Commissione bilancio. Il PRESIDENTE, su richiesta del relatore, dispone l'accantonamento degli emendamenti riferiti all'articolo 16.

Si passa, quindi, agli emendamenti riferiti all'articolo 17.

Il relatore **CUCCA** (PD) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti ad eccezione della proposta emendativa 17.70.

Il sottosegretario FERRI si esprime in senso conforme al relatore.

Sugli emendamenti 17.1, 17.2, 17.3 interviene per dichiarazione di voto il senatore **FALANGA** (FI-PdL XVII), il quale rileva che la soppressione dell'articolo 17 costituisce l'unica soluzione per scongiurare il profilarsi di sicure questioni di legittimità costituzionale sul testo del decreto-legge in conversione.

Posti ai voti congiuntamente, gli identici emendamenti 17.1, 17.2 e 17.3 risultano respinti.

La Commissione respinge quindi gli emendamenti 17.4 e 17.6.

Sull'emendamento 17.5, cui aggiunge la propria firma il senatore Buemi, intervengono in dichiarazione di voto i senatori **CALIENDO** (FI-PdL XVII), che si esprime in senso contrario, e **BUEMI** (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) che, invece, sostiene la necessità di adeguare il saggio degli interessi legali dopo l'inizio del procedimento di negoziazione a quello previsto per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

L'emendamento 17.5, posto ai voti, risulta respinto.

Dopo che il senatore Buemi ha aggiunto la propria firma ai subemendamenti 17.70/1, 17.70/2 e 17.70/3, questi ultimi vengono posti separatamente in votazione e risultano tutti respinti.

Posto ai voti, viene approvato l'emendamento 17.70.

Sono dichiarati quindi preclusi gli emendamenti 17.7 e 17.8.

Gli emendamenti 17.9, 17.10 e 17.11, posti separatamente ai voti, vengono respinti.

La senatrice Bencini aggiunge la propria firma all'emendamento 17.0.1, il quale, posto ai voti, non è approvato.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 17.0.3 era stato dichiarato improponibile per estraneità di materia.

L'emendamento 17.0.2, con il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione espresso dalla Commissione bilancio, viene ritirato dal senatore Buemi.

Si passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 18.

Sull'emendamento 18.2, il relatore **CUCCA** (PD) si esprime favorevolmente avanzando una proposta di riformulazione.

Anche sull'emendamento 18.6, il parere è favorevole a condizione che i proponenti accettino una riformulazione. Sui restanti emendamenti il parere del relatore è contrario.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il PRESIDENTE rende noto che sull'emendamento 18.0.2 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dopo che il senatore **BUEMI** (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) ha aggiunto la propria firma all'emendamento 18.2 e ha accolto la proposta di riformulazione avanzata dal relatore, e dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 18.1, l'emendamento 18.2 (testo 2), allegato al resoconto, posto in votazione risulta approvato.

I successivi emendamenti 18.3 e 18.4 sono dichiarati preclusi. Mentre l'emendamento 18.5 è ritirato.

La proposta emendativa 18.6 viene riformulata dalla senatrice Stefani. L'emendamento 18.6 (testo 2) allegato al resoconto, posto ai voti, risulta approvato.

Gli emendamenti 18.7 e 18.8 vengono quindi respinti. Dopo che il senatore Caliendo ha aggiunto la firma all'emendamento 18.9, quest'ultimo viene respinto insieme all'identica proposta 18.10; viene respinto altresì il successivo emendamento 18.11.

Vengono infine ritirati gli emendamenti 18.0.1 e 18.0.2.

Si passa quindi agli emendamenti relativi all'articolo 19.

Il PRESIDENTE comunica che gli emendamenti 19.41, 19.43, 19.39, 19.40, 19.42, 19.46, 19.49, 19.50 e 19.51 hanno ricevuto il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

I rispettivi proponenti provvedono a ritirare i citati emendamenti. Il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere favorevole sugli emendamenti 19.1, 19.14, 19.19, 19.32, 19.48 e 19.0.1 e contrario sui restanti emendamenti.

Sull'emendamento 19.0.2 il sottosegretario FERRI rileva che la proposta potrebbe trovare accoglimento poichè facilita le operazioni di rintraccio dell'obbligato risultando di ausilio così all'effettività del procedimento di esecuzione. Aggiunge, quindi, che il testo potrebbe ottenere ulteriore perfezionamento introducendo una disposizione che consenta una maggior tutela del diritto alla riservatezza dei soggetti da rintracciare. Alla luce di tali considerazioni, il rappresentante del GOVERNO si rimette all'orientamento della Commissione sull'emendamento 19.0.2.

Si passa, quindi, alle votazioni. L'emendamento 19.1 posto in votazione, risulta approvato.

Dopo che la senatrice Bencini ha aggiunto la propria firma all'emendamento 19.2, questo, posto in votazione, risulta respinto.

L'emendamento 19.3 è ritirato, mentre vengono dichiarati decaduti per assenza del proponente gli emendamenti 19.5 e 19.6. Posto ai voti, viene quindi respinto l'emendamento 19.7.

Gli emendamenti 19.8, 19.11 e 19.13 vengono quindi ritirati, mentre l'emendamento 19.9 è dichiarato decaduto per assenza del proponente e l'emendamento 19.10, posto in votazione, risulta respinto.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento 19.14, mentre l'emendamento 19.15 viene dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Gli emendamenti 19.16 e 19.17 vengono ritirati dopo che il senatore Lumiali ha sottoscritti entrambi.

Sull'emendamento 19.18, posto in votazione, viene respinto.

Sull'emendamento 19.19, aggiunge la firma il senatore Falanga e interviene in dichiarazione di voto il senatore **BUCCARELLA** (M5S) chiarendo che si tratta di apporre un limite all'obbligatorietà e all'automaticità delle procedure di sfratto. Posto ai voti, l'emendamento 19.19 risulta approvato.

L'emendamento 19.20 è dichiarato decaduto per assenza del proponente, mentre l'emendamento 19.21 viene ritirato e l'emendamento 19.22 viene respinto.

Vengono quindi ritirati dal senatore Lumia, che li sottoscrive, i successivi emendamenti 19.23, 19.24 e 19.27, mentre risultano decaduti per assenza del proponente gli emendamenti 19.25, 19.26 e 19.28. Posto ai voti, viene respinto l'emendamento 19.29, mentre l'emendamento 19.30 viene dichiarato decaduto per assenza del proponente insieme all'emendamento 19.31.

La Commissione, quindi, approva l'emendamento 19.32.

I successivi emendamenti 19.33, 19.34, 19.35, 19.36, 19.37, 19.38, 19.39, 19.40, 19.41, 19.42, 19.43, 19.44, 19.45, 19.46 e 19.47 sono tutti ritirati, decaduti o preclusi.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento 19.48.

Dopo che la senatrice Stefani ha ritirato gli emendamenti 19.52 e 19.53, la Commissione approva l'emendamento aggiuntivo 19.0.1.

Sull'emendamento 19.0.2 interviene il senatore **CALIENDO** (FI-PdL XVII) annunciando il proprio voto favorevole, dal momento che le esigenze di rintraccio dell'obbligato meritano di essere tutelate al fine di garantire certezza alle procedure di esecuzione.

Dopo che il sottosegretario FERRI ha ribadito che le ragioni dell'emendamento appaiono condivisibili e che pertanto il Governo si rimette alla volontà della Commissione, il senatore **CALIENDO** (FI-PdL XVII) ritira l'emendamento preannunciando che valuterà l'opportunità di ripresentarlo per l'esame in Assemblea.

Si passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 20.

Il relatore **CUCCA** (PD) esprime parere favorevole sull'emendamento 20.70. Invita quindi al ritiro delle restanti proposte emendative.

Dopo che il presidente **PALMA** ha ribadito l'improponibilità degli emendamenti 20.0.4 e 20.0.5 rende anche noto che l'emendamento 20.0.2, ha ricevuto il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Si passa quindi alle votazioni.

L'emendamento 20.70 viene approvato dalla Commissione, mentre il senatore Susta ritira l'emendamento 20.0.1 e il senatore **BUCCARELLA** (M5S) ritira l'emendamento 20.0.3 e l'emendamento 20.0.2.

*La seduta sospesa alle 16,45 riprende alle ore 17,20.*

Si passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 21.

Dopo che il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario su tutti gli emendamenti, il PRESIDENTE rende noto che gli emendamenti 21.0.1, 21.0.2, 21.0.3, 21.0.4, 21.0.5, 21.0.6, 21.0.8, 21.0.9, 21.0.10 e 21.0.11 hanno ricevuto il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, da parte della Commissione bilancio.

Si passa, quindi, alle votazioni.

In esito a distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 21.1 e 21.2.

Il senatore Lumia e il senatore D'Ascola aggiungono la propria firma rispettivamente agli emendamenti 21.4 e 21.3 che vengono ritirati. È del pari ritirato l'emendamento 21.4a. Tutti gli emendamenti sui quali vi è parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione da parte della Commissione bilancio vengono ritirati dai rispettivi proponenti.

L'emendamento 21.0.7, posto ai voti, risulta respinto.

Si passa quindi all'unico emendamento riferito all'articolo 22 sul quale il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere favorevole.

L'emendamento 22.1, posto ai voti, risulta approvato.

Il PRESIDENTE, nel riassumere lo stato dei lavori, ricorda che sono stati accantonati gli emendamenti riferiti agli articoli 6, 12 e 16. Chiede dunque al relatore e ai rappresentanti dei Gruppi di indicare quale sia il loro intendimento sul prosieguo dell'esame.

Il relatore **CUCCA** (PD) chiede di potersi esprimere sulle proposte emendative riferite agli articoli il cui esame non è stato ancora svolto, nel corso di una prossima seduta.

Il senatore **CALIENDO** (FI-PdL XVII) si dice disponibile a procedere alla convocazione di un'ulteriore seduta anche nella mattinata di domani.

Offrono la loro disponibilità a proseguire i lavori nel corso della giornata di domani anche il presidente **PALMA**, il senatore **D'ASCOLA** (NCD), il senatore **CAPPELLETTI** (M5S), mentre il relatore **CUCCA** (PD) e il senatore **LUMIA** (PD) ritengono preferibile soprassedere per risolvere tutte le questioni connesse alla disciplina recata dagli articoli 6, 12 e 16 in vista di una seduta che, auspicabilmente, potrebbe aver luogo all'inizio della prossima settimana.

Il presidente **PALMA** riepiloga gli impegni che attendono la Commissione sia in sede di Commissioni riunite per la conversione in legge del decreto-legge n. 119 del 2014, sia in occasione della riunione dei Presidenti delle Commissioni giustizia dei Paesi membri dell'Unione europea che avrà luogo presso la Camera dei deputati nelle giornate di lunedì e martedì. Alla luce di tali rilievi, acquisito l'orientamento dei Gruppi, preannuncia che l'esame del decreto-legge proseguirà in una seduta che verrà convocata nella giornata di martedì, al fine di concludere l'esame degli emendamenti e, auspicabilmente, votare il mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Prende atto la Commissione.

Il senatore **CALIENDO** (FI-PdL XVII), con riguardo agli emendamenti a propria firma riferiti all'articolo 1 e all'articolo 16, rileva che il parere della Commissione bilancio espressasi in termini contrari ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, merita di essere rivisto quanto prima, se non altro in vista dell'esame in Assemblea in cui i propri emendamenti verranno riproposti. Non si comprende, infatti, come le norme sulle camere arbitrali dell'avvocatura e le disposizioni per l'efficienza degli uffici giudiziari per il quadriennio 2015-2018, possano considerarsi prive di copertura finanziaria. Auspica, pertanto, che il sottosegretario Ferri offra ragguagli al fine di poter contribuire a raccogliere elementi utili alla stesura di una relazione tecnica sulla base della quale siano superate le ragioni ostative avanzate in Commissione bilancio.



Il rappresentante del GOVERNO si impegna quanto priva a far pervenire in Commissione la documentazione utile a disposizione degli uffici del Dicastero, al fine di approfondire i profili inerenti le proposte emendative avanzate dal senatore Caliendo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,45.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)

N. 1612

Art. 1

### 1.6 (testo 2)

CAPACCHIONE, LUMIA, CASSON, CIRINNÀ, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Per le controversie di valore non superiore a 50.000 euro in materia di responsabilità extracontrattuale o aventi ad oggetto il pagamento di somme di denaro, nei casi in cui sia parte del giudizio una Pubblica amministrazione, il consenso di questa alla richiesta di promuovere il procedimento arbitrale avanzata dalla sola parte privata, si intende in ogni caso prestato, salvo che la Pubblica amministrazione esprima il dissenso scritto entro 30 giorni dalla richiesta».

Art. 2

### 2.8 (testo 2)

BARANI

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. È fatto obbligo per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 di affidare la convenzione di negoziazione alla propria avvocatura, ove presente».

### 2.12 (testo 2)

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI, BUCCARELLA, CAPPELLETTI

*Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «o vertere in materia di lavoro».

Art. 17

### 17.70/1

ZELLER, BERGER, PALERMO, FRAVEZZI, LANIECE, PANIZZA, ZIN

*Sostituire le parole:* "dal momento in cui è proposta domanda giudiziale" *con le seguenti:* «dalla messa in mora».

### 17.70/2

ZELLER, BERGER, PALERMO, FRAVEZZI, LANIECE, PANIZZA, ZIN

*Sostituire le parole:* "dal momento in cui è proposta domanda giudiziale" *con le seguenti:* «dalla comunicazione o dall'invito a stipulare la convenzione, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132».

### 17.70/3

ZELLER, BERGER, PALERMO, FRAVEZZI, LANIECE, PANIZZA, ZIN

*Sostituire le parole:* "dal momento in cui è proposta domanda giudiziale" *con le seguenti:* «da quando ha inizio il procedimento di negoziazione di cui all'articolo 2 o un procedimento giudiziale o arbitrale o di mediazione».

Art. 18

### 18.2 (testo 2)

ZELLER, BERGER, PALERMO, FRAVEZZI, LANIECE, PANIZZA, ZIN, BUEMI

*Al comma 1, lettere a) e c), sostituire le parole:* «dieci giorni», *ovunque ricorrono, con le seguenti:* «quindici giorni».

*Conseguentemente, all'articolo 19; comma 1, lettera d) capoverso «Art. 492-bis», comma 3, sostituire le parole:* «dieci giorni», *con le seguenti:* «quindici giorni».

### 18.6 (testo 2)

STEFANI, CENTINAIO

*Al comma 1, lettera a), capoverso «art. 518», dopo le parole: «dieci giorni dalla consegna» aggiungere le parole: «La conformità di tali copie è attestata dall'avvocato del creditore ai soli fini del presente articolo».*

## Art. 22

### **22.1**

**CUCCA**, RELATORE

*Dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

*«2-bis. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, il Ministro della giustizia provvede al monitoraggio delle minori entrate di cui al presente decreto-legge e riferisce, in merito, al Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 2 del presente articolo, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della giustizia, provvede, con proprio decreto, all'aumento del contributo unificato di cui all'articolo 19, comma 3, del presente decreto-legge, nella misura necessaria alla copertura finanziaria delle minori entrate risultanti dall'attività di monitoraggio.*

*2-ter. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce, senza ritardo, alle Camere, con apposita relazione, in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al secondo periodo del precedente comma»*